



**PROGRAMMA AMMINISTRATIVO
“CON TEMPIO FRONTE COMUNE”
CITTÀ E TERRITORIO
2026-2031**



TEMPIO CITTÀ E TERRITORIO

OSSERVIAMO IL PASSATO
GOVERNIAMO IL PRESENTE
CONQUISTIAMO IL FUTURO

“Scorgevo che una grossa terra feconda di talenti, lo spirito, la sveltezza, il carattere dei suoi abitanti, nella classe anche inferiore, il concorso di molte famiglie nobili e civili, un’antica sede vescovile, forniva tutto un complesso da non imputarsi ad ardire, o temerità, il suo desiderio (...). Dal genio di Carlo Alberto si prepara alla Gallura un avventuroso avvenire.

Le benefiche istituzioni, che l’alta sua saviezza va divisando nel sistema dell’amministrazione della giustizia, rimuoveranno gli ostacoli che si sovrappongono alla perfezione della società di queste campagne. Gli abitanti riuniti in certi distinti punti gusteranno li vantaggi del sociale legale, e stringeranno fra loro i nodi di una concorde unione. Depositi allora gli antichi pregiudizi, che li tengono inceppati, s’applicheranno all’agricoltura, e conoscendo meglio l’utilità del clima, del suolo, del sito, della vicinanza dei porti, e lo spirito che loro dà la natura, s’aumenterà il commercio, s’incoraggerà l’industria, e si moltiplicheranno le famiglie (...). Lo sviluppo progressivo e misurato delle nuove istituzioni, un’azione ferma e saggia da parte dei preposti all’eseguimento, una repressione energica delle inveterate abitudini, daranno risultamenti tali a diventare la Gallura quella popolosa provincia che fu negli antichi tempi”. ()*

Tempio, 10 settembre 1836

(*) Cfr. La “aringa” del conte Giua contenuta nel libretto “Plausi Poetici per Tempio Città”. Cagliari, 1837.



**NOME DEI CANDIDATI
SINDACO E CONSIGLIERI**

GIANNA MASU

- 1. ALIAS ALICE**
- 2. BALDINO EDVIGE**
- 3. BALTOLU CLAUDIA**
- 4. CAREDDU SUSANNA**
- 5. FARINA VALENTINA**
- 6. FRESI MARIA CATERINA**
- 7. GIUA DANIELA
GIOVANNA MARIA**
- 8. MANCONI BRUNELLA**
- 9. SPANU MARIA ROSALIA**



10. CARTA LORENZO

11. LUCENTE FORTUNATO

12. MENICUCCI CARLO MARIA

13. MUSSELLI DARIO

14. PETITTA MARCO CLAUDIO

15. SATTA ROBERTO

16. VACCA D'AVINO SIMONE



TEMPIO CITTÀ E TERRITORIO... un cammino di rinascita

STRATEGIA TERRITORIALE

Metodo: programmazione partecipata e condivisa

Obiettivo: uscire dall'isolamento istituzionale e strutturale, verso uno sviluppo armonioso delle Comunità e la coesione sociale, economica e territoriale di breve-medio-lungo periodo

LINEE STRATEGICHE

1. AMBIENTE E TERRITORIO
2. COMPETITIVITÀ LAVORO - RICERCA & INNOVAZIONE
3. GENERAZIONE BEST
4. CITTÀ INCLUSIVA - ACCESSIBILE PER TUTTI
5. CITTÀ CREATIVA
6. DIGNITÀ GIUSTIZIA E LIBERTÀ
7. GOVERNANCE

SEZIONE 0 – ANAGRAFICA DEL COMUNE

COMUNE	TEMPIO PAUSANIA
ISOLE AMMINISTRATE	NUCHIS – BASSACUTENA – SAN PASQUALE
PROVINCIA	GALLURA NORD EST SARDEGNA
UE – RAS NUTS ITG2	OLBIA-TEMPIO
REGIONE	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
STATO	REPUBBLICA ITALIANA



1. Ambiente – Territorio - Acqua

Tempio, Città e territorio, una realtà guida nella tutela del paesaggio e dell'identità gallurese. Ambiente non significa soltanto vincoli, ma qualità della vita, sviluppo sostenibile e opportunità economica. La difesa del territorio passa dalla rivalutazione della Terra, del Suolo, dal ripristino della Natura a partire dal Monte Limbara e della sua “valle incantata”, dalla valorizzazione delle campagne, dello sviluppo rurale nella sua definizione più ampia multifunzionale e intersettoriale, dalla rigenerazione urbana e dalla lotta al degrado. È necessario opporsi con forza e determinazione a modelli energetici invasivi e speculativi che trasformano il paesaggio, depauperano irreversibilmente il suolo, senza portare reali benefici alle comunità locali. Puntiamo invece su una sostenibilità compatibile con l'identità del territorio. Tempio deve crescere in modo armonioso, consapevole delle sue ricchezze naturali: “L'ORO VERDE: L'ACQUA”; “LA MINIERA VERDE: LE FORESTE”; L'ORO GIALLO: IL SUGHERO”.

2. Competitività, Lavoro, Ricerca e Innovazione

Tempio deve uscire dall'isolamento istituzionale e strutturale. Tornare competitiva nel contesto gallurese e regionale. Servono infrastrutture moderne, connessioni efficienti e una visione capace di attrarre investimenti, giovani professionisti e nuove imprese. Innovazione significa creare opportunità concrete nei settori dell'artigianato avanzato, della digitalizzazione, della ricerca applicata e delle nuove tecnologie. La presenza storica di scuole, istituti tecnici, ricerca sul sughero e tradizione produttiva può diventare la base di un nuovo ecosistema territoriale legato a formazione, innovazione e lavoro qualificato.

3. Generazione Best

I giovani non devono essere considerati un tema marginale, ma il centro delle politiche future della città. “Generazione Best” significa costruire una Tempio capace di offrire ai giovani opportunità reali di crescita, formazione, cultura, lavoro e partecipazione. Bisogna investire su spazi di aggregazione, innovazione, sport, creatività e sostegno alle nuove idee imprenditoriali. Una città che perde giovani perde futuro, una città che li valorizza torna viva, dinamica e attrattiva.



4. Città Inclusiva - Accessibile per Tutti – Cooperazione Sviluppo

Una città moderna si misura dalla capacità di non lasciare indietro nessuno. Tempio deve diventare sempre più accessibile, sicura e inclusiva per anziani, persone con disabilità, famiglie, bambini e fragilità sociali. Servono spazi pubblici realmente fruibili, mobilità urbana più semplice, servizi di prossimità e una maggiore attenzione alla qualità della vita quotidiana. Inclusione significa anche combattere la solitudine, rafforzare il senso di comunità e costruire una città dove ogni cittadino possa sentirsi parte attiva.

5. Città Creativa

Tempio possiede un patrimonio culturale straordinario che deve diventare motore di sviluppo contemporaneo. Arte, musica, carnevale, tradizioni, artigianato, architettura in granito e cultura gallurese possono trasformarsi in strumenti di rilancio economico e sociale. Una città creativa investe nei giovani artisti, negli eventi culturali, nei laboratori, nel design e nella produzione culturale contemporanea. La cultura non è un elemento accessorio: è ciò che rende una città viva, attrattiva e riconoscibile nel mondo.

6. Dignità Giustizia e Libertà

Tempio con il rinnovato ruolo di co-capoluogo della Provincia Gallura deve aprirsi all'intero territorio provinciale, garantendo servizi adeguati a partire dalle sedi di istituzioni fondamentali, uno per tutti: il Tribunale. Difendere la sede, significa difendere i diritti dei cittadini, la presenza dello Stato e l'equilibrio territoriale. Giustizia e libertà significano legalità, sicurezza, trasparenza amministrativa, rispetto delle persone e partecipazione democratica. Una Comunità forte si costruisce sulla fiducia nelle istituzioni e sulla capacità della politica di essere al servizio dei cittadini, senza privilegi e senza distanze, cercando di ottimizzare tanto la sede centrale quanto le sedi decentrate degli uffici di prossimità.



7. Governance

Governare oggi significa costruire una visione di lungo periodo, condivisa e concreta. Tempio ha bisogno di una amministrazione capace di ascoltare, programmare e creare reti e alleanze territoriali con tutta la Gallura. La *governance* deve essere moderna, trasparente e partecipata, capace di coinvolgere frazioni, cittadini, imprese, associazioni nelle scelte strategiche della Città e dell'intero territorio amministrato. È necessario superare frammentazioni e personalismi per costruire un progetto comune che rimetta Tempio al centro del territorio, restituendole autorevolezza politica e capacità di programmazione, stringendo alleanze e partenariati strategici multilivello pubblici e privati. Per ogni azione programmata è indispensabile indicare una solida base giuridica, strumenti finanziari adeguati UE-IT-RAS per realizzare gli interventi e individuare la struttura idonea di gestione e attuazione. Infine, non meno importante, il Monitoraggio costante orientato al risultato.

La nuova Amministrazione non cerca applausi ma risultati tangibili, misurabili attraverso il processo di Accountability.



SEZIONE INTRODUTTIVA

DAL CONTESTO TERRITORIALE ALLA CONNESSIONE TRA CITTÀ E ISOLE AMMINISTRATIVE

Nella presente sezione introduttiva, dopo una attenta analisi di contesto che hanno messo in luce le esigenze di sviluppo e le potenzialità dell'area, con particolare riferimento alle dinamiche socioeconomiche dell'ambito comunale di Tempio Pausania, frutto di letture di banche dati comunali, regionali, settoriali, di una fotografia del contesto urbano extra urbano e isole amministrative, dei servizi presenti sul territorio e della struttura dell'economia locale che incidano direttamente quali: occupazione; demografia di impresa (tipologie di imprese, settori merceologici prevalenti, stato di salute delle imprese, etc.); accessibilità ai trasporti; mobilità urbana; digitalizzazione dei servizi pubblici; livello di dotazione infrastrutturale; stato dell'ambiente qualità dell'aria; qualità dell'acqua; la presenza di aree verdi pubbliche; la sicurezza urbana (tipologia e/o percentuali di reati); efficientamento energetico degli edifici pubblici, stato dell'arte del patrimonio culturale; principali fattori di inclusione sociale per le popolazioni target; presenza di associazioni no profit, associazionismo e volontariato; sistema sociosanitario e socioassistenziale; educazione, istruzione e formazione; servizi per la cultura e il turismo.

In questa sede vogliamo soffermarci sulla dimensione territoriale della Città e delle Isole sotto la sua amministrazione con una nuova chiave di sviluppo.

1) LE FRAZIONI COME CUORE STRATEGICO DEL TERRITORIO

Un nuovo modello di sviluppo per l'intero Comune

Le frazioni non devono essere considerate periferie amministrative, ma comunità vive, identità storiche e risorse strategiche per il futuro del territorio. Il rilancio del Comune passa anche dalla valorizzazione delle sue realtà locali, ciascuna con caratteristiche, vocazioni e potenzialità differenti.

Serve una visione che riconosca alle frazioni un ruolo centrale nello sviluppo culturale, sociale, turistico ed economico della Gallura. Ogni frazione deve poter crescere rispettando la propria identità, evitando modelli di sviluppo anonimi e puntando invece su qualità urbana, sostenibilità e qualità della vita della popolazione residente.



NUCHIS

BORGHO IDENTITARIO, CULTURALE E SPIRITUALE DELLA GALLURA

Nuchis rappresenta uno dei luoghi più autentici del territorio: un borgo che custodisce identità, memoria, spiritualità e tradizione. La sua forza non sta nella quantità, ma nella qualità del suo patrimonio umano e culturale.

Il futuro di Nuchis può essere costruito attorno all'idea di *“borgo dell'anima”*, un luogo capace di unire:

- spiritualità;
- cultura;
- silenzio;
- natura;
- tradizioni galluresi;
- accoglienza lenta e sostenibile.

Spiritualità e turismo esperienziale

Sempre più persone cercano luoghi autentici dove ritrovare benessere, contatto umano e dimensione spirituale. Nuchis può diventare un punto di riferimento regionale per:

- cammini spirituali e naturalistici;
- eventi culturali e meditativi;
- musica, arte e tradizioni popolari;
- turismo lento;
- percorsi religiosi e identitari.

La valorizzazione delle chiese rurali, delle feste tradizionali e degli spazi comunitari può trasformarsi in un elemento distintivo dell'intero territorio.

Cultura e rigenerazione del borgo

Il recupero del centro storico e delle abitazioni tradizionali deve essere accompagnato da politiche che incentivino:

- il ritorno dei giovani;



- l'apertura di piccole attività culturali e artigianali;
- ospitalità diffusa;
- laboratori artistici e creativi;
- residenze culturali.

Nuchis può diventare un simbolo di una Gallura che valorizza le proprie radici senza rinunciare alla contemporaneità.



BASSACUTENA

PUNTO STRATEGICO DI CONNESSIONE TERRITORIALE

Bassacutena occupa una posizione fondamentale nel sistema territoriale gallurese. È un punto naturale di collegamento tra costa ed entroterra, tra turismo e servizi, tra diverse comunità della Gallura.

Per questo deve diventare un luogo di interscambio, cooperazione e sviluppo condiviso.

Collaborazione tra territori

Il futuro non può essere costruito con comuni isolati che competono tra loro. Serve invece una rete territoriale forte tra:

- Santa Teresa Gallura;
- Palau;
- Arzachena - Costa Smeralda;

le aree interne con rapporti rinnovati di buon vicinato e la presenza strutturata del Comune.

Bassacutena può diventare:

- un nodo logistico e di servizi;
- un centro per attività commerciali e professionali;
- un punto di incontro tra economie differenti;
- uno spazio per servizi condivisi tra comuni.

Servizi e sviluppo per residenti e imprese

È necessario rafforzare:

- viabilità e mobilità;
- servizi per famiglie e giovani;
- connessioni digitali;
- spazi per piccole imprese;



- attività commerciali e artigianali.

La posizione strategica di Bassacutena può favorire nuove opportunità lavorative e imprenditoriali, evitando che il territorio venga vissuto soltanto come luogo di passaggio, assicurando la popolazione residenza con una presenza strutturata del Comune.

Un territorio ponte tra costa e interno

Bassacutena può svolgere anche un ruolo importante nel riequilibrio territoriale della Gallura:

- intercettando flussi turistici;
- valorizzando produzioni locali;
- creando collegamenti economici con le aree costiere;
- portando benefici economici anche nelle zone interne.



SAN PASQUALE

UN NUOVO MODELLO URBANISTICO: QUALITÀ DELLA VITA E PAESAGGIO

San Pasquale ha un enorme potenziale paesaggistico e turistico grazie alla sua posizione straordinaria tra mare e interno. Tuttavia, il futuro della frazione deve essere costruito con attenzione, evitando gli errori del passato.

La crescita urbanistica non può significare consumo indiscriminato del territorio o sviluppo disordinato. Serve invece un progetto che metta al centro:

- qualità della vita;
- qualità urbana;
- spazi pubblici;
- identità paesaggistica;
- sostenibilità

garantire la presenza strutturata dell'Ente Locale.

BASTA ECOMOSTRI: COSTRUIRE BELLEZZA E ARMONIA

Il territorio gallurese ha già pagato il prezzo di interventi urbanistici privi di qualità e visione. San Pasquale deve diventare un esempio opposto:

- meno cemento invasivo;
- più integrazione col paesaggio;
- architettura coerente con il territorio;
- spazi pubblici vivibili;
- attenzione al verde e alla mobilità lenta.

RECUPERARE GLI STANDARD PUBBLICI MAI UTILIZZATI

Per anni molte urbanizzazioni hanno previsto standard pubblici — aree verdi, parcheggi, spazi collettivi, servizi — rimasti inutilizzati o incompleti. Questo patrimonio deve essere recuperato e restituito alla comunità.

Il Comune deve avviare:

- una mappatura completa degli standard urbanistici inutilizzati;
- il recupero delle aree pubbliche abbandonate;



- la trasformazione degli spazi vuoti in luoghi di aggregazione;
- percorsi pedonali e piazze;
- aree verdi attrezzate;
- spazi per giovani, famiglie e attività culturali.

Una frazione più a misura d'uomo

San Pasquale deve diventare un luogo dove:

- si possa vivere tutto l'anno;
- i servizi siano accessibili;
- gli spazi pubblici favoriscano la socialità;
- il paesaggio venga rispettato;
- il turismo sia compatibile con la vita quotidiana dei residenti.

La qualità urbana non è un lusso: è una scelta politica che migliora la vita delle persone e rende il territorio più attrattivo e sostenibile.

UNA VISIONE UNITARIA PER TUTTE LE FRAZIONI

Ogni frazione deve essere protagonista di un progetto territoriale condiviso. Non esistono territori minori: esistono territori con vocazioni differenti che, se messi in rete, possono rafforzarsi reciprocamente.

L'obiettivo deve essere costruire un Comune policentrico, dove:

- ogni comunità mantenga la propria identità;
- i servizi siano distribuiti in modo equilibrato;
- le frazioni partecipino alle decisioni;
- sviluppo economico e qualità della vita crescano insieme.

Valorizzare le frazioni significa valorizzare l'intero territorio e costruire una Gallura più forte, più equilibrata e più vicina alle persone.



2) Una rinnovata Strategia Territoriale con l'obiettivo di connettere Tempio, Nuchis, Bassacutena e San Pasquale

Il futuro del territorio non può essere pensato come una somma di luoghi separati, ma come un sistema unico, integrato e complementare. Tempio Pausania, Nuchis, Bassacutena e San Pasquale devono essere parte di una visione strategica comune: un grande strategia di sviluppo territoriale capace di valorizzare le specificità di ogni comunità mettendole però in connessione continua tra loro.

L'obiettivo è superare la logica delle periferie e costruire invece una rete territoriale moderna, efficiente e coesa, dove ogni centro contribuisce allo sviluppo dell'altro.

Un territorio policentrico e interconnesso

Ogni realtà ha una vocazione precisa:

- **Tempio come centro culturale, amministrativo e identitario, co-capoluogo della Gallura;**
- **Nuchis "Borgo Divino", centro spirituale, culturale e del turismo lento;**
- **Bassacutena come nodo di collegamento economico e infrastrutturale;**
- **San Pasquale come modello di qualità paesaggistica e turismo sostenibile.**

Queste funzioni non devono competere tra loro, ma integrarsi all'interno di una strategia condivisa.

La forza del territorio nascerà dalla capacità di creare connessioni:

- economiche;
- culturali;
- sociali;
- infrastrutturali;
- digitali;
- turistiche.



Mobilità e collegamenti efficienti

Una vera connessione territoriale significa migliorare concretamente gli spostamenti quotidiani tra le frazioni e Tempio.

Serve un piano integrato che lavori su:

- viabilità moderna e sicura;
- trasporto pubblico più efficiente;
- collegamenti frequenti tra i centri;
- mobilità sostenibile;
- percorsi ciclabili e naturalistici;
- connessioni digitali ad alta velocità.

Il territorio deve essere vissuto come un unico spazio di opportunità, non come aree isolate difficili da raggiungere.

Un sistema economico territoriale integrato

Le diverse vocazioni delle frazioni possono creare un'economia territoriale più forte e diversificata:

- cultura e creatività a Tempio;
- turismo esperienziale a Nuchis;
- servizi e interscambio a Bassacutena;
- turismo sostenibile e qualità urbana a San Pasquale.

Insieme possono generare:

- nuove imprese;
- occupazione giovanile;
- filiere locali;
- turismo distribuito durante tutto l'anno;
- maggiore attrattività per investimenti e residenti.



Una rete culturale e identitaria gallurese

La rinnovata Strategia Territoriale deve anche rafforzare l'identità comune del territorio. Le frazioni e Tempio devono sentirsi parte di una stessa comunità gallurese, valorizzando:

- lingua;
- tradizioni;
- paesaggio;
- artigianato;
- storia;
- cultura locale.

La connessione non è solo fisica: è soprattutto sociale e culturale.

Un nuovo modello di sviluppo e di governo per la Gallura

Questo progetto può rappresentare un modello innovativo per tutta la Sardegna: uno sviluppo che non concentra tutto sulla costa o sulle grandi città, ma crea equilibrio tra interno e mare, tra tradizione e innovazione, tra qualità della vita e opportunità economiche.

La vera sfida è costruire un territorio:

- più unito;
- più moderno;
- più sostenibile;
- più attrattivo per i giovani;
- più forte nella propria identità.

Un territorio in cui Tempio, Nuchis, Bassacutena e San Pasquale non siano realtà separate, ma parti di un unico progetto condiviso di futuro, collegato con l'Amministrazione centrale attraverso la costituzione della Consulta eletta dalla Comunità residente nella frazione, a norma dello Statuto della Città di Tempio Pausania approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.38 del 20/12/2018.



SEZIONE 1 - AUTORITÀ URBANA - TERRITORIO - AMBIENTE - ACQUA

Premessa

Le città europee sono al centro delle trasformazioni che definiscono il futuro dell'Unione europea: concentrano popolazione, servizi, innovazione e opportunità, ma anche sfide complesse come **l'accesso alla casa, i costi energetici, l'esclusione sociale, gli impatti del cambiamento climatico e, in alcuni casi, la perdita di popolazione e competenze**. Questa grande diversità urbana, dalle metropoli alle città medie e piccole, fino alle aree urbane funzionali, richiede politiche capaci di valorizzare i punti di forza di ciascun territorio e di ridurre le disparità.

Per rispondere a queste esigenze, la Commissione europea ha elaborato l'Agenda europea per le città: un quadro strategico che orienta lo sviluppo urbano sostenibile e integrato rafforzando la dimensione territoriale delle politiche UE, anche in vista del prossimo quadro finanziario 2028-2034.

L'Amministrazione che si candida a guidare Tempio, la Città e il territorio si propone di avviare un processo di riconoscimento di **Autorità Urbana capace – al pari delle altre Città capoluogo di Provincia - di contribuire allo sviluppo armonioso delle aree urbane dell'Isola.**

Questo percorso dovrà garantire un approccio inclusivo e condiviso, fondato sulle reali esigenze della Città e delle Frazioni e sulla loro esperienza diretta. Sarà costruita una Agenda Urbana capace di recepire i principali riferimenti strategici europei (dalla Agenda territoriale 2030 alla nuova Carta di Lipsia) e si integra con l'Agenda urbana per l'UE, il principale strumento cooperazione intergovernativa sulle questioni urbane proposta il 3 dicembre 2025. CAPO II.

Nella nuova Comunicazione l'UE riconosce città e aree urbane come partner chiave per attuare le priorità dell'Unione 2024-2029.



Le politiche europee più rilevanti per lo sviluppo urbano riguardano:

**competitività, digitalizzazione, innovazione e investimenti
inclusione sociale ed equità
sicurezza, protezione e preparazione alle crisi
accesso ad alloggi sostenibili, di qualità e a prezzi equi
azione per il clima, tutela dell'ambiente ed energia pulita
mobilità sostenibile
cooperazione internazionale**

Questi ambiti sono strettamente interconnessi e riflettono l'impegno dell'UE nel promuovere città più sostenibili, inclusive e resilienti, capaci di affrontare le sfide attuali e di contribuire allo sviluppo dell'intero territorio europeo.

Le città come motori di talento, competitività, innovazione e investimenti.

Tempio, Città cantiere

La resilienza urbana è altrettanto centrale: la città deve prepararsi a crisi future - climatiche, sanitarie o geopolitiche – investendo in tecnologie intelligenti, infrastrutture sicure e sistemi di risposta efficaci. Anche il legame con le aree rurali circostanti è fondamentale, soprattutto per garantire sicurezza alimentare e continuità delle forniture.

Case e edifici: una sfida crescente per le città

La crisi abitativa è particolarmente acuta nelle città europee. Nel 2024 il 10% dei residenti urbani era in forte difficoltà con i costi della casa (contro l'8% nei sobborghi e il 6% nelle aree rurali). Comprare un'abitazione è sempre più difficile: quasi metà degli abitanti delle città avrebbe bisogno di un mutuo oltre i 20 anni per un appartamento di 25 m², e il 90% supererebbe i 30 anni per 75 m². A ciò si aggiungono sovraffollamento (16% della popolazione) e un aumento della *homelessness*, stimata in circa un milione di persone nell'UE.

Le città, pur nel quadro delle competenze nazionali, sono attori chiave per affrontare queste sfide, grazie alla conoscenza diretta dei bisogni locali e alla capacità di attivare partenariati pubblico-privati.



Osservatorio Urbano - Tempio, Città e Territorio

A. Patrimonio immobiliare privato

1. Censimento patrimonio privato in tutto il territorio comunale

Molti immobili vuoti o sottoutilizzati nel centro storico

Valore immobiliare basso rispetto al potenziale

Promuovere l'educazione finanziaria come strumento per aumentare la consapevolezza sulle opportunità future e contrastare la svalutazione del patrimonio immobiliare, incentivando i proprietari a ristrutturare e reimmettere gli immobili nel mercato.

Opportunità rilevante:

Rigenerazione a basso costo

Attivazione di microimprese diffuse

Sostenere giovani e famiglie attraverso analisi mirate e studi di settore, offrendo un affiancamento tecnico per interventi di efficientamento e manutenzione straordinaria, e garantendo supporto nell'accesso e nell'utilizzo dei bonus statali, regionali ed europei.

B. Patrimonio Immobiliare Pubblico

1. Censimento del patrimonio pubblico in tutto il territorio del comune di Tempio Pausania e utilizzo di metodologia BIM per modellazione digitale al fine di creare un *digital twin*

Questo approccio permette di integrare informazioni geometriche, tecnologiche e prestazionali in un unico modello informativo, abilitando una gestione avanzata e consapevole del ciclo di vita dell'edificio

Manutenzione nel tempo (Predictive & Preventive Maintenance)

Ottimizzazione degli spazi e delle performance energetiche



Attraverso l'analisi dei dati di utilizzo degli ambienti (occupazione, flussi, utilizzo reale), è possibile ridefinire la distribuzione funzionale degli spazi. Parallelamente, il modello BIM integrato con simulazioni energetiche consente di: monitorare i consumi in tempo reale; individuare inefficienze e testare scenari migliorativi (retrofit energetico, gestione impianti, strategie passive)

Valorizzazione e sfruttamento degli immobili

Controllo e gestione del patrimonio (Asset Management)
facility management

Il BIM, collegato a piattaforme CAFM/CMMS, supporta tutte le attività operative legate alla gestione degli edifici:

gestione degli interventi

pianificazione delle attività

controllo dei fornitori

gestione degli spazi e dei servizi

Questo consente una significativa riduzione dei costi operativi e un miglioramento della qualità dei servizi offerti.

SEZIONE 1 BIS – TERRA - AMBIENTE - ACQUA -

Il riposizionamento competitivo della Città e del Territorio passa attraverso la rigenerazione, valorizzazione della Terra e delle sue componenti più preziose: l'ACQUA – IL SUOLO – e il mondo Agro-Silvo-Pastorale.

La qualità della vita della popolazione passa attraverso la SALUTE GLOBALE nella sua dimensione triplice:

- Salute dell'individuo
- Salute dell'ambiente
- Salute di tutti gli esseri viventi.

Per la prima volta ci troviamo di fronte ad uno scenario sempre più compromesso e fragile ma con strumenti normativi, di programmazione e finanziari sulla salute, sulla resilienza dei suoli e sul ripristino della natura, passaggi chiari e irrinunciabili per l'agricoltura, l'allevamento, l'ambiente e la sicurezza alimentare.

Il nuovo quadro normativo affronta in modo integrato tutte le principali forme di emergenza legate al degrado del suolo, alla sua compattazione, alla



contaminazione, alla cementificazione, alla speculazione, applicandosi a tutti i tipi di suolo, comprese le aree agricole, le foreste e i contesti urbani.

La nuova Amministrazione propone:

1. La nascita di un **OSSERVATORIO LEADER GALLURA**, capace di monitorare il territorio nella sua dimensione rurale, urbana. Promuovere Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità competitiva del mondo AGRO-SILVO-PASTORALE
2. Un affiancamento nella riapertura del tavolo regionale e nazionale della tanto nella fase residuale della PAC 2023-2027, quanto la negoziazione della PAC 2028-2034, per riequilibrare gli svantaggi subiti dalla Sardegna
3. Un affiancamento qualificato nella nuova programmazione, GREEN DEAL, FARM TO FORK e Accordi Commerciali con PAESI TERZI invocando il principio di reciprocità
4. Un affiancamento in applicazione della Direttiva europea in materia di REGOLE DEL MERCATO E PRATICHE SLEALI
5. L'applicazione del PRINCIPIO DI INSULARITÀ sancito in Costituzione e l'applicazione delle norme del TUE e del TFUE in materia di coesione economica, sociale e territoriale, in particolare delle regioni insulari.
6. Una *Governance* e una Assistenza Tecnica adeguata alle sfide del comparto.
7. Dialogo Strutturato e permanente con il Settore Primario e con le Istituzioni ad esso collegato: UE-IT-RAS.

SEZIONE 2 - COMPETITIVITÀ LAVORO - RICERCA & INNOVAZIONE

La rinascita della Città e del suo territorio passa attraverso il riposizionamento competitivo della Zona Industriale (ex ZIR) valorizzando la creatività, l'eccellenza produttiva e il forte patrimonio identitario presente con la presenza di n° 77 imprese censite.

La nuova Amministrazione ha la bussola ben orientata sulla zona industriale. L'area può evolvere in un distretto produttivo contemporaneo, capace di unire



innovazione, riuso e flessibilità normative, diventando un motore per nuove imprese e occupazione qualificata.

Far ripartire e salvaguardare le nostre filiere storiche “identitarie” in un’ottica di innovazione, senza avere paura della ricerca e dell’innovazione.

È l’unica strada per agire nel presente e vedere il futuro

Abbiamo un’eredità preziosa che ci viene dal Rinascimento LA BELLEZZA

Legno – Sughero – Metalli – Pellami – Ottoni – Ceramiche ... sono tutti disegnati nei dettagli con cura, che nessuno ci può portare via MA non possiamo ignorare il progresso, la tecnologia per rendere i nostri prodotti

Più performanti – Più sostenibili – Più competitivi

Obiettivo conquistare I mercati di oggi e di domani

La Gallura, prima in Italia per attrattività di investimenti e prima in Sardegna per crescita di PMI e MPMI, deve saper investire su tutto il territorio provinciale con la formula: due capoluoghi OLBIA-TEMPIO, due POLI PRODUTTIVI, un’unica GOVERNANCE. Ecco la missione e la visione:

Hub di creatività e innovazione produttiva

Trasformazione in polo ibrido tra manifattura e creatività
Integrazione tra artigianato, design e nuove tecnologie
Attrazione di professionisti, maker e startup

Ecosistema per Micro e Piccole Medie Imprese Innovative

Creazione di un ambiente favorevole per la nascita di nuove imprese
Integrazione tra:

- Produzione locale
- Servizi digitali
- Ricerca e sviluppo



Supporto a filiere corte e produzioni ad alto valore di sviluppo

Digitalizzazione e produzione generativa

Introduzione di fabbricazione digitale (stampa 3D, CNC, Prototipazione rapida)

Sviluppo di laboratori condivisi (fab lab – centri di ricerca applicati)

Produzione “on demand” e personalizzazione di prodotti

Connessione tra progettazione digitale e manifattura locale

Rifunzionalizzazione capannoni dismessi

Recupero patrimonio edilizio esistente a basso costo

Trasformazione in:

- Spazi produttivi innovativi
- Coworking e studi creativi
- Laboratori ed incubatori d’impresa
- Monitoraggio consumo del suolo
- Difesa e ripristino del suolo
- Valorizzazione dello spazio comune: Piano Gestione Ambientale

Adeguamento normativo e urbanistico

- Revisione del Piano Urbanistico Comunale (PUC)
- Ex Art.3 Statuto Sardegna e Normativa UE: blocco speculazione energetica
- Introduzione norme attuative per la nascita di CER
- Gestione Servizio TARI
- Gestione Servizio Idrico
- Introduzione di norme attuative flessibili per:
- Cambio di destinazione d’uso semplificato mix funzionale (produttivo, terziario, creativo)
- Incentivi e premialità per il recupero e l’innovazione



NUOVO POLO PRODUTTIVO

1. Nuova Governance: due Poli produttivi O-T una sola regia
2. Nuova accessibilità – Infrastrutture materiali e digitali – Servizi
3. Attrattività degli Investimenti e ZES UNICA
4. Formazione continua LLL
5. Aiuti alle Imprese (programmazione UE-IT-RAS 2021-2027)
6. Aiuti alle Imprese Occupazione – Competitività UE-IT-RAS 2028-2031
7. Laboratorio EUROPROGETTAZIONE a servizio delle Imprese

Missione della nuova Amministrazioni:

programmare, facilitare, coordinare e rendere possibile il cambiamento.

FOCUS SPAZI RIGENERATIVI E RIGENERATI ... SPAZIO AI GIOVANI

Da un Progetto “Strutture generative e nuclei di urbanità per l’area industriale”. Verso un Progetto “Generativo e di cerniera tra il nucleo urbano e il SIC Monte Limbara – creando Nuove Centralità”

Un grande Maestro, profondo conoscitore del Territorio (*) offre alla nuova Amministrazione la linea di azione e del fare che ha la finalità *di elaborare, all’interno dell’area industriale, una strategia di costruzione di socialità e generazione urbana, in un’area vitale (falsamente depressa) e complessa (non irreversibilmente compromessa)*, assumendo come orizzonte di riferimento una città ambientale che si ancora all’ecomosaico dell’area, strutturato da segni fondamentali del sistema ambientale e alimentato dagli scambi ecologici ...



La strategia d'intervento si fonda nell'assumere alcuni fondamentali segni del sistema ambientale, come i rii e i grandi corridoi ambientali esistenti, e in progetto, come strutture generative che presiedono all'organizzazione dello spazio dell'insediamento produttivo. Nel senso che non viene proposto un modello compiuto di una nuova città industriale, ma delle strutture generative che permettono di adattare progressivamente l'area industriale verso una prospettiva urbana orientata in senso ambientale. Ogni gesto, anche il più piccolo, ha come riferimento centrale queste strutture sia come orientamento spaziale sia come contenuto ambientale. Ad esempio, le stesse delimitazioni dei lotti diventano percorsi alberati, che realizzano un'accessibilità capillare alle strutture e al tempo stesso creano uno spazio di comunicazione sociale. Così come costituiscono microcorridoi ambientali che contribuiscono all'amplificazione del sistema ambientale. In questo quadro la strategia d'intervento si sviluppa con la distribuzione di interventi puntuali, da assumere come nuclei di urbanità in grado di diffondere qualità urbana dagli spazi di relazione all'intera area produttiva.

Questo obiettivo deve essere perseguito con un approccio realistico operando negli spazi interstiziali corrispondenti ad aree inutilizzate e inattive o dismesse, e tuttavia caratterizzate da un'elevata qualità ambientale. La lettura dell'area fa emergere le caratteristiche di una zona industriale, che seppur ben gestita, ha un'organizzazione dello spazio di matrice tradizionale. Le criticità sono individuabili nella sua marginalità rispetto al resto della città, nel sistema urbano che non incorpora le tracce ambientali, come le vie di alimentazione del dinamismo biotico e gli ambiti residui testimoni di persistenza biotica. Una ulteriore criticità consiste in una convenzionalità dell'area industriale, legata al



fatto che le attività industriali e artigianali si svolgono come un microcosmo autonomo e autosufficiente, che si nega a una geografia di relazioni. L'intervento progettuale è stato proprio rivolto a trasformare questo meccanismo autosufficiente in un sistema di relazioni, con nuove attività economiche come le start up che si sviluppano in modo diffuso e non centralizzato. Sono quelli che abbiamo definito nuclei di urbanità, caratterizzati dal recupero e riconversione degli edifici esistenti e dalla integrazione con corpi sospesi reversibili che non occupano il suolo, considerato come il nuovo spazio pubblico. Dove l'abitare viene concepito come legame inscindibile tra residenza e lavoro per trasformare l'area industriale in una città, pensata come un sistema di relazioni. Si tratta di una vera e propria azione di generazione urbana, che modifica una serie di oggetti separati in un sistema di spazi sistemici, sia dal punto di vista ambientale che economico, che ridefiniscono una nuova armatura e struttura dell'intera area.

La generazione giovanile, con l'insediamento delle start up, genera nuove attività seminali orientate sull'industria della conoscenza sull'intero territorio industriale. Attraverso il progetto si generano menti collettive contro un sistema di menti isolate, per una nuova convivialità urbana resiliente (***per una nuova accoglienza dell'Economia della Conoscenza***) orientata da una visione ambientale. (...) Il tema della Città Resiliente attraverso il confronto tra gli aspetti che contraddistinguono le realtà economiche dell'area con le loro condizioni spaziali diversificate e la elevata qualità ambientale dei sistemi sorgente dell'ambito oggetto di studio. Questo adottando come sfondo della riflessione (...) il concetto di progetto ambientale, che fa riferimento al filone di ricerca che l'insigne Professore ha elaborato con una ricerca internazionale e



che viene inteso come *“una forma di azione di una società locale che costituisce il proprio ambiente di vita attraverso processi ai quali il progettista partecipa contribuendo con il suo sapere specifico e la sua intenzionalità etica a stimolare una presa di coscienza collettiva dei valori ambientali che presiedono alla formazione dell’insediamento e favorire la condivisione di esiti coerenti sull’organizzazione dello spazio”.*

*Il progetto ambientale entra in contatto con le storie (con la Storia) che ci hanno preceduto e con i valori profondi che esse mettono in relazione. Ne nasce una idea di paesaggio resiliente che incorpora tanto la dimensione fisica dei territori, quanto quella mentale e culturale delle Comunità che sono sostanza dei contesti ambientali. Ne consegue che la concezione territoriale porta alla luce ed amplifica le relazioni esistenti, sino a progettare una **visione ambientale**.*



SEZIONE 3 – GENERAZIONE B.E S.T.: BENESSERE E SALUTE TEMPIO

Salute Globale e il Ruolo dell'Ente Locale nella salute dei cittadini

Premessa

Il significato di Benessere e Salute Tempio è una definizione: **generazione Best** per intendere che al di là dell'età ci proponiamo di essere una nuova generazione politica che avrà fra le priorità la salute ma lo farà con un passo diverso. Partiamo dal concetto che le città sono i luoghi dove si manifestano le esigenze di salute dei cittadini, che i Comuni sono le istituzioni più vicine ai cittadini, e che potendo lavorare e incidere sui determinanti di salute e di benessere: ambiente, mobilità e servizi, può e deve ridurre le disuguaglianze e portare risparmi per il sistema sanitario, grazie alla prevenzione.

La salute non può essere affrontata come un settore a sé stante, ma deve diventare un obiettivo trasversale in tutte le politiche urbane.

Insieme lavoreremo per migliorare la qualità della vita delle persone lungo tutto l'arco della loro esistenza a partire dai bambini per arrivare agli anziani, favorendo la continua integrazione e contatto intergenerazionale e cercando di porre un freno al costante incremento dell'indice di vecchiaia, costruendo condizioni lavorative, abitative e sociali tali da mettere le famiglie nelle condizioni di avere dei figli, **nella convinta speranza, di arrivare a ricreare le condizioni per cui i nostri figli possano di nuovo nascere a Tempio.**

AZIONE POLITICA PRIORITARIA DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE:

RIPORTARE AL CENTRO LA VITA

OBIETTIVO: RIAPERTURA DEL PUNTO NASCITA E PEDIATRIA



Le città sono i luoghi dove si manifestano le esigenze di salute dei cittadini. I Comuni sono le istituzioni più vicine ai cittadini, devono quindi essere protagonisti della costruzione delle strategie e della programmazione degli interventi, formando e coinvolgendo attivamente la comunità. Inoltre, la possibilità di lavorare e incidere sui determinanti di salute e di benessere: ambiente, mobilità e servizi, riduce le disuguaglianze e può portare risparmi per il sistema sanitario, grazie alla prevenzione.

La salute non può essere affrontata come un settore a sé stante, ma deve diventare un obiettivo trasversale in tutte le politiche urbane, dalla mobilità all'urbanistica, dall'ambiente all'inclusione sociale, dal lavoro all'istruzione.

L'approccio **One Health** e il concetto di **Health in All Policies** promossi a livello internazionale evidenziano l'interconnessione tra salute, ambiente e società. Le città non sono solo i luoghi dove si manifestano le sfide della salute pubblica, ma anche i laboratori dove si possono sperimentare soluzioni innovative per migliorare il benessere e ridurre le disuguaglianze, integrando la salute in tutte le strategie di sviluppo urbano.

Il Comune e il Sindaco hanno un ruolo centrale nella promozione della salute e del benessere dei cittadini.

Il Sindaco agisce come autorità sanitaria locale non solo per le emergenze ma soprattutto gestendo la prevenzione e l'igiene pubblica, dalla promozione di stili di vita sani al controllo ambientale (acqua, scuole, mercati), lavorando in



sinergia con ASL e Regione per creare un ambiente di vita sano, in linea con la Costituzione che tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo.

Per fare ciò la nuova Amministrazione ha in programma l'elaborazione di un **Piano di Salute Comunale** che definisce le priorità e gli obiettivi per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie.

Ruoli e responsabilità del Comune

- **Autorità Sanitaria Locale:** Il Sindaco emette ordinanze per emergenze sanitarie, contaminazioni o carenze igienico-sanitarie.
- **Raccordo funzionale con l'azienda sanitaria locale per la predisposizione dei servizi sanitari di base.**
- **Prevenzione e Promozione:** Promozione della salute: il comune promuove la salute e il benessere dei cittadini attraverso campagne di sensibilizzazione e educazione sanitaria su temi come la prevenzione delle malattie, la promozione dell'attività fisica e la sana alimentazione, e supportando iniziative di prevenzione e cura, offrendo anche- in raccordo con l'ASL- servizi di prevenzione, come screening e vaccinazioni.
- **Igiene e Sicurezza** il Comune si occupa della creazione di ambienti sani e sicuri, attraverso **la gestione dei rifiuti, il controllo della qualità dell'acqua potabile, la salubrità di scuole, la manutenzione delle strade e la creazione di spazi verdi e aree ricreative.** Inoltre, l'esercizio di attività produttive deve riconoscere sempre una fase autorizzativa propria dell'Ente Locale. Questa fase ha scopi igienistici e di salute perché presidia i requisiti igienistico e sanitarie delle strutture interessate. Per completezza si precisa che l'intero processo autorizzativo di cui questa fase è parte, può prevedere l'intervento dei servizi tecnici di altre istituzioni (Servizi preposti della ASL ed i vigili del fuoco).



- **Pianificazione e Collaborazione:** La nuova Amministrazione avrà cura di attivare con ASL e Regione un partenariato strategico che vada oltre quello già riconosciuto dalla normativa vigente per servizi territoriali (Case e Ospedali di Comunità), con l'intento altresì di mantenere rapporti di stretta collaborazione con le associazioni di volontariato, gli enti del terzo settore, capaci di offrire servizi di assistenza e sostegno, supporto alle fasce deboli della popolazione, come anziani, disabili e famiglie in difficoltà e i servizi di assistenza domiciliare.

Nell'ambito della prevenzione un compito proprio molto importante che il Comune può svolgere è **l'Educazione al Benessere dei cittadini, compito che può essere svolto anche in maniera assolutamente indipendente dalla ASL,**

L'educazione al Benessere e Salute da "0" a "+99"!

È un processo che mira a promuovere la consapevolezza e le competenze necessarie per adottare stili di vita sani e raggiungere un equilibrio fisico, emotivo e mentale, migliorando la salute, la qualità di vita, riducendo l'incidenza delle malattie croniche e quindi il ricorso alle strutture sanitarie e dunque i costi sanitari.

Obiettivi dell'educazione al benessere:

1. **Promuovere** la consapevolezza delle persone sui fattori che influenzano la salute e il benessere.
2. **Sviluppare** le competenze necessarie per adottare stili di vita sani e di gestione dello stress.
3. **Favorire** l'autonomia aiutando le persone a prendere il controllo della propria salute e del proprio benessere.

Argomenti dell'educazione al benessere:

4. **Alimentazione sana:** promuovere l'adozione di una dieta equilibrata e varia.



5. **Attività fisica:** incoraggiare l'attività fisica regolare e la riduzione del sedentarismo.
6. **Gestione dello stress:** fornire tecniche per gestire lo stress e promuovere il rilassamento.
7. **Sonno e riposo:** promuovere l'importanza del sonno e del riposo per la salute.
8. **Relazioni sociali:** incoraggiare la costruzione di relazioni sociali positive e supportive.

Il Comune può intervenire in diversi modi per promuovere l'educazione al benessere dei cittadini, sviluppando politiche e strategie atte a creare un ambiente sano e supportivo per i cittadini.

- A. **Creare programmi di educazione al benessere** che includano lezioni, workshop e attività pratiche su argomenti come l'alimentazione sana, l'attività fisica, la gestione dello stress e il sonno.
- B. **Creare e fornire spazi sani** e supportivi e destinare risorse: palestre, piscine, parchi e giardini.
- C. **Collaborare con le associazioni** di volontariato, enti di terzo settore e le organizzazioni sanitarie per promuovere l'educazione al benessere e raggiungere un pubblico più ampio.
- D. **Utilizzare i canali di comunicazione** come il sito web, i social media e i bollettini comunali, per promuovere l'educazione al benessere e fornire informazioni utili ai cittadini.
- E. **Offrire incentivi e agevolazioni ai cittadini** che partecipano a programmi di educazione al benessere, come sconti su tasse e servizi comunali o altre forme di premialità (cinema, libri, palestre, piscina, scuola di ballo).
- F. **Creare gruppi di supporto** per persone con esigenze specifiche, come ad esempio gruppi di sostegno per persone con malattie croniche o disabilità.
- G. **Promuovere l'educazione al benessere** nelle scuole attraverso programmi di educazione fisica e salute, e attività extracurricolari.



H. Sviluppare partnership con le aziende per promuovere l'educazione al benessere e offrire programmi di benessere ai dipendenti.

I. Valutare e monitorare i risultati dei programmi di educazione al benessere per assicurarsi che siano efficaci e raggiungano gli obiettivi prefissati.

Approcci e iniziative

Aderire all'iniziativa Città Sane (OMS):

La **Rete Città Sane** è una delle iniziative promosse dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per aiutare le città a diffondere la consapevolezza della salute pubblica, sviluppare le politiche locali per la salute ed i programmi sanitari, prevenire e superare le minacce ed i rischi per la salute, anticipare le sfide future per la salute.

La nuova Amministrazione farà proprio il progetto, gestito dal Centro per la Salute Urbana dell'OMS, ha come quadro di riferimento la Carta di Ottawa del 1986 dove l'OMS afferma la stretta relazione che **lega la salute con le città** ed indirizza le politiche di salute su tre punti fermi:

- **integrare** le politiche di gestione diretta della salute con le politiche strategiche che appartengono ad altri settori dell'attività amministrativa ma hanno un'influenza sulla salute dei cittadini intesa in senso ampio;
- **promuovere** lo sviluppo della città secondo criteri di equità, sostenibilità ed attenzione alla persona;
- **incoraggiare** la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche che hanno un effetto concreto sulla loro vita.

Il movimento delle Città Sane si è progressivamente diffuso in tutti i continenti.



In Europa ci sono più di 1200 città in 30 Paesi che oggi lavorano l'una accanto all'altra sulle priorità proposte dall'OMS e su temi scelti ad hoc dalle Reti nazionali.

In Italia, il progetto Città Sane è partito nel 1995 come movimento di Comuni per poi diventare nel 2001 Associazione senza fini di lucro. Oggi i Comuni che fanno parte della rete sono circa 80 e la rete rappresenta 12 milioni di cittadini. (dati aggiornati al 31.12.23)

PROGETTI FARO:

1) Uno dei più importanti Progetti della nuova Amministrazione è rappresentato dal PEBA Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche e il Piano di accessibilità urbana o Pau

Il Comune ha l'obbligo di garantire l'accessibilità e la mobilità dei cittadini con disabilità attraverso la pianificazione e la manutenzione di infrastrutture stradali prive di barriere architettoniche. Piani di eliminazione delle barriere architettoniche introdotti dall'ART 32 della Legge 41/86.

Coerentemente con le politiche e le azioni promosse dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) attraverso la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (I.C.F.) del 2001, con la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità del 13 Dicembre 2006, con i **Sette Principi dell'Universal Design**, con le normative nazionali in materia di **accessibilità universale**,

Il notevole aumento in Città, e nell'intero territorio amministrato, della popolazione induce a riflessioni concrete sull'approccio metodologico al fine di dare risposte efficienti al sempre più urgente problema dell'**inclusione**



universale di tutte le fasce della popolazione ed in particolare per quelle più anziane.

Investire, con coerenza, sulla qualità della vita delle persone e sulla loro autonomia, in particolare modo su quella degli individui che rientrano nella cosiddetta “**utenza debole**” significa operare scelte mirate e attente, dettate da un approccio che prenda in considerazione i molteplici aspetti che influenzano le dinamiche di vita di ciascuno di noi.

PEBA (Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche) e **PAU (Piano di accessibilità urbana)** rappresentano, pertanto, due strumenti integrati per il perseguimento dello stesso fine, che è **l’analisi, la progettazione e la pianificazione degli interventi finalizzati al raggiungimento dell’accessibilità e usabilità degli edifici pubblici (i Peba) e dei luoghi urbani (i Pau)** da parte di tutti i cittadini, senza distinzione di genere, età, stato di salute, cultura, etnia o altro. Sono strumenti che hanno dunque lo **stesso obiettivo**, ovvero garantire la vivibilità ed il raggiungimento del **maggior grado possibile di fruibilità** di edifici pubblici e di spazi urbani, di tutte le persone nell’ambiente costruito, che vengono redatti contestualmente in considerazione del principio di sistema, per il quale entrambi gli ambiti (quello edilizio del Peba e quello urbano del Pau) entrano in relazione. **Il concetto di persona con disabilità è notevolmente mutato e comprende chiunque, in maniera permanente o temporanea, si trovi ad avere delle difficoltà nei movimenti o nelle percezioni sensoriali, nonché, le persone con difficoltà cognitive e psicologiche.** Così come è evoluto il concetto di accessibilità inteso oggi come inclusione e benessere ambientale che riguarda tutti coloro che abitano la città senza distinzioni. L’ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute



dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2001) e la successiva Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006 hanno operato un cambio concettuale del termine disabilità, non più definita come condizione derivante da una limitazione della persona, ma determinata dalla presenza di elementi o situazioni ambientali che impediscono l'autonomia e la partecipazione di ciascuno. **L'accessibilità è un prerequisito fondamentale per godere appieno dei diritti umani e sentirsi parte (incluso) della società**

FOCUS ANZIANI

Gli osservatori nazionali stimano al 2050 un'incidenza mediana degli over65 per oltre il 34,9% sul totale della popolazione residente. Il tema dell'invecchiamento pertanto deve rappresentare un'assoluta priorità per le politiche nazionali, regionali, provinciali e comunali, i cui attori sono chiamati ad intervenire non per contrastare un fenomeno demografico inesorabile (aggravato dal parallelo declino della natalità), quanto piuttosto per abilitare i contesti locali a fornire risposte integrate in grado di ridurre i fattori di rischio e agire preventivamente sul mantenimento di uno stato prolungato di benessere in tutta la c.d. *post working age*, affiancando ai criteri che guidano gli interventi assistenziali anche un'offerta legata al mantenimento del benessere e del ruolo attivo dell'anziano nella società che manifesta necessità più legate alla sfera della socialità e del buon invecchiamento, superando la tendenza a valutare l'età anziana come una fase passiva dell'esistenza, segnata da bisogni di assistenza e marginalità sociale, (ageismo) a favore di una visione della persona anziana protagonista della vita sociale di comunità.



L'Invecchiamento usuale: è quello fisiologico che può evolvere verso un invecchiamento patologico o di successo in base al comportamento del soggetto, in base cioè all'adozione dei 3 pilastri della salute:

- A. Alimentazione
- B. Stili di vita
- C. Aspetti relazionali, psicologici e la spiritualità.

Sono strategici in questo senso:

- 1) **L'alimentazione** (salutogenicità delle diete)
- 2) **Lo stile di vita** il più possibile dinamico e adattativo i cui benefici sono acclarati, così come sono acclarati i danni della ipomobilità.

La vita attiva prevede che il movimento sia funzionale e che si possano esprimere i propri interessi.

- 3) **Lavorare sul tempo liberato degli anziani**, che non è un elemento negativo come alcuni possono percepire ma è un elemento positivo: avere tempo per costruire momenti di creatività e di realizzazione del sé che si può considerare parte integrante dell'elisir di lunga vita.
- 4) **Integrazione e il contatto intergenerazionale**: Le persone che non vivono da sole ma vivono con il coniuge e comunque all'interno della famiglia, che sono integrate nella società, che seguono i propri nipoti, frequentano corsi per persone anziane, tendono a vivere più a lungo.

Il progetto si può concretizzare quindi in una serie di azioni coordinate e integrate, progettate in collaborazione e sinergia con il Terzo Settore e le reti sociali territoriali:



- 1) **Creazione di Centri non per la 3° età ma per tutte le età (CTE)**, che diventano luoghi dedicati non più esclusivamente agli anziani ma a tutti coloro che frequentano e animano la Città e le Frazioni, rivalutando l'anziano come soggetto sociale in una società integrata e solidale nei confronti di tutte le età.
- 2) **Collaborazione con la locale Azienda Socio-Sanitaria**, in qualità di ente che istituzionalmente promuove e persegue azioni volte alla prevenzione e promozione della salute, promuovendo la presenza sul territorio, in sedi messe a disposizione dal Comune, dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità. Si promuove in tale modo un'assistenza di natura preventiva, curativa, riabilitativa e palliativa differenziata per bisogno e fascia d'età, attraverso la prossimità, la proattività e l'approccio multiprofessionale, sostenendo anche percorsi di informazione, educazione e promozione del self-care.
- 3) **Promozione di iniziative socializzanti** e ricreative a contrasto dell'isolamento e della solitudine dell'anziano

FOCUS GIOVANI

La prevenzione dell'invecchiamento patologico e promozione della longevità attiva con miglioramento della qualità di vita, si deve effettuare partendo dalla giovane età, questo perché è necessario insegnare gli stili di vita, la prevenzione delle patologie croniche, l'atteggiamento positivo, la necessità di sviluppare personalità adattative nei confronti delle nuove condizioni esistenziali che portano all'invecchiamento per non farsi cogliere impreparati.



Favorire la diffusione **dello sport per tutti – anche supportando economicamente le famiglie** - ed in particolare potenziare le occasioni di attività fisica per tutte le fasce di età, intendendo il movimento e lo sport come veicoli di benessere, di integrazione, di equità (sociale e territoriale), di conoscenza del territorio e di valorizzazione degli spazi pubblici.

PROGETTO PILOTA: LE PALESTRE DELLA MEMORIA

Sono luoghi di aggregazione, ad accesso gratuito, che promuovono l'integrazione e la socialità per gli anziani contrastando il ritiro sociale e l'insorgenza di possibili disturbi legati alla salute mentale attraverso una prevenzione attiva del decadimento cognitivo e psicologico con strumenti specifici.

SEZIONE 4 – INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Popolazione: circa 13.000 abitanti

Minorenni: ~11,6% della popolazione

L'analisi distingue due macro-dimensioni integrate: dimensione sociale e dimensione sanitaria, entrambe orientate al miglioramento della qualità della vita dei bambini e delle famiglie.

L'obiettivo evolutivo del progetto è trasformare la città in una comunità educante diffusa, dove ogni quartiere diventa spazio di cura, partecipazione e qualità della vita.



1. AREA SOCIALE

Quartieri educanti e comunità responsabili

1.1 Spazi per i bambini affidati alla Comunità di Quartiere

Proposta

Creazione di spazi di quartiere dedicati ai bambini, affidati alla cura condivisa della comunità locale.

- ✓ Spazi comuni ristrutturati dal Comune
- ✓ Affidato gestionale alla “Comunità di Quartiere”
- ✓ Utilizzo per:
 - attività pomeridiane
 - centri estivi
 - laboratori educativi
 - incontri mamma–bambino
 - attività intergenerazionali

Obiettivo

- Rafforzare senso di appartenenza
- Ridurre il degrado urbano
- Creare micro-poli educativi di prossimità
- Responsabilizzare la comunità

1.2 “Comunità di Quartiere” e gestione condivisa

Si propone:

- **Formalizzazione o rafforzamento dei comitati di quartiere**
- **Convenzioni con il Comune per:**



gestione ordinaria degli spazi
organizzazione attività
presidio sociale

Fondo comune per manutenzione e salvaguardia

- ✓ Creazione di un fondo comunale dedicato
- ✓ Meccanismo di rimborso spese documentate
- ✓ Modello già utilizzato in grandi città italiane (patti di collaborazione e amministrazione condivisa)
- ✓ Possibilità di cofinanziamento attraverso micro-donazioni o eventi di quartiere

1.3 Nuove centralità urbane

Ogni quartiere deve diventare:

- accogliente
- curato
- sicuro
- dotato di spazi idonei per bambini e mamme

Azioni possibili

- Riqualificazione piccoli spazi pubblici
- Panchine, aree gioco inclusive
- Spazi coperti multifunzionali
- Segnaletica educativa e culturale

Obiettivo: evitare periferie sociali, costruire centralità diffuse.

2. COSCIENZA CIVICA E MEMORIA STORICA

La qualità della vita non è solo servizio, ma anche identità.

Azioni proposte

- ✓ Laboratori sulla storia locale



- ✓ Coinvolgimento degli anziani come “memoria vivente”
- ✓ Eventi culturali di quartiere
- ✓ Progetti scuola–quartiere

Finalità:

- Tenere viva la coscienza civica
- Rafforzare identità territoriale
- Educare al rispetto dei beni comuni

3. PARTECIPAZIONE GIOVANILE

Proposta: Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze

Istituzione di un organismo consultivo composto da studenti della scuola media inferiore “Grazia Deledda”.

Caratteristiche

- ✓ Elezione interna nelle scuole
- ✓ Sedute periodiche in Comune
- ✓ Presentazione proposte su:

- spazi pubblici
- ambiente
- attività culturali
- sport
- iniziative solidali

Finalità

- Educazione alla cittadinanza attiva
- Comprensione del funzionamento istituzionale
- Sviluppo del senso di responsabilità pubblica
- Coinvolgimento diretto delle giovani generazioni



4. INTEGRAZIONE CON AREA SALUTE

Gli spazi di quartiere e le attività intergenerazionali producono benefici anche sanitari:

- Riduzione isolamento sociale
- Prevenzione disagio adolescenziale
- Promozione salute mentale
- Attività motoria diffusa
- Rafforzamento reti di supporto informale

5. VISIONE STRATEGICA

Tempio e Isole amministrate, si può evolvere verso un modello di:

- Città e Territorio in chiave policentrica
- Comunità educante diffusa
- *Governance* partecipata
- Integrazione tra generazioni
- Amministrazione condivisa dei beni comuni

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

1. Visione generale

Il progetto integra:

- Cooperazione internazionale tra città
- Inclusione attiva delle comunità migranti
- Tutela e promozione dei diritti di mamme e bambini
- Protezione e inclusione dei minori stranieri non accompagnati

La città si propone come laboratorio di **cooperazione decentrata**, di inclusione sociale e tutela dei diritti.



2. ASSE 1 – CITTÀ DELLA COOPERAZIONE

Il ruolo dell'Ente Locale nella protezione e l'inclusione attiva della popolazione migrante residente.

2.1 Coinvolgimento delle comunità migranti

Pratica: lavorare con cittadini residenti originari di Paesi Terzi attraverso l'avvio di un partenariato tra territori e cittadini di Paesi Terzi.

Attività:

- Co-progettazione di interventi nei Paesi d'origine
- Eventi interculturali
- Mediazione culturale
- Scambi educativi e testimonianze
- Coinvolgimento di associazioni diasporiche

2.2 Educazione alla cittadinanza globale

Pratica: la cooperazione come strumento educativo permanente.

Attività:

- Laboratori nelle scuole su:
 - diritti umani
 - cambiamento climatico
 - migrazioni
 - cooperazione internazionale
- Cineforum, mostre, incontri con ONG
- Percorsi di progettazione internazionale (come si scrive un progetto, come si costruisce un partenariato)

2.3 Corsi di Italiano, Educazione Civica e Diritti

Nuova integrazione

Obiettivo: favorire inclusione, autonomia e consapevolezza dei diritti.

Attività:



- Corsi di italiano L2 (livelli base e intermedio)
- Moduli di educazione civica:
 - funzionamento delle istituzioni
 - diritti e doveri dei cittadini
 - accesso a sanità, scuola, welfare
 - diritti delle donne e dei minori
 - normativa su lavoro e protezione sociale
- Sportello informativo sui diritti
- Collaborazione con avvocati, mediatori culturali e operatori sociali

2.4 Cooperazione con i Paesi di origine

Il progetto prevede il rafforzamento di relazioni strutturate con uno o più Paesi di origine delle principali comunità presenti in città.

Azioni:

- Accordi di cooperazione municipale
- Micro-progetti nei settori:
 - salute materno-infantile
 - educazione
 - formazione professionale
- Coinvolgimento delle diaspore nella progettazione
- Scambio di buone pratiche tra servizi sociali
- Percorsi di co-sviluppo

3. ASSE 2 – CITTÀ AMICA DELLE MAMME E DEI BAMBINI

3.1 Obiettivo generale

Rendere la città un ambiente accogliente, sicuro e inclusivo per mamme e bambini (0–6 anni), con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità.

3.2 Attività principali

A. Spazi “Mamma–Bambino” di comunità

- Spazi multifunzionali
- Gruppi mamma-bambino



- Auto-aiuto
- Lettura precoce
- Sportello servizi

B. Percorsi di sostegno alla genitorialità

- Salute materno-infantile
- Benessere psicologico post-parto
- Conciliazione vita-lavoro
- Educazione ai diritti

C. Inclusione di mamme migranti

- Mediazione culturale
- Laboratori interculturali
- Supporto accesso a servizi
- Orientamento legale di base

D. Spazi urbani a misura di bambino

- Aree gioco inclusive
- Percorsi pedonali sicuri
- Panchine “mamma-bimbo”
- Urbanismo partecipato

4. PROGETTO SPECIFICO PROTEZIONE INTERNAZIONALE E INCLUSIONE ATTIVA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

4.1 Contesto

I Minori Stranieri Non Accompagnati rappresentano una categoria ad alta vulnerabilità:

- assenza di rete familiare
- rischio esclusione sociale
- difficoltà linguistiche
- rischio sfruttamento lavorativo

Il progetto interviene nella fase di **inclusione attiva**, oltre l'accoglienza primaria.



4.2 Obiettivo generale

Favorire l'autonomia, l'integrazione sociale e lavorativa dei MSNA attraverso un modello innovativo di struttura educativa e formativa.

4.3 Proposta: Struttura “NOME SIMBOLICO” per l'inclusione

La struttura si basa su un modello simbolico con tre pilastri fondamentali:

1° Pilastro – Educazione e Lingua

- Corsi intensivi di italiano L2
- Supporto scolastico
- Educazione civica e diritti
- Alfabetizzazione digitale

2° Pilastro – Formazione e Lavoro

- Orientamento professionale
- Tirocini formativi
- Laboratori artigianali
- Partnership con imprese locali
- Tutoraggio individuale

3° Pilastro – Supporto psico-sociale

- Sostegno psicologico
- Mediazione culturale
- Educazione alla legalità
- Percorsi di cittadinanza attiva

4.4 Struttura operativa

La struttura può essere:

- Centro semi-residenziale
- Centro diurno per inclusione
- Spazio polifunzionale integrato con servizi sociali

Con:

- equipe multidisciplinare: educatori, psicologi, mediatori culturali orientatori al lavoro



- Piani individualizzati (PEI)

4.5 Collegamento con i Paesi di origine

- Tracciamento volontario dei percorsi familiari
- Cooperazione con enti locali nei Paesi di origine
- Percorsi di reinserimento assistito (ove previsto)
- Coinvolgimento della diaspora adulta come *mentoring*

5. Beneficiari

Diretti:

- Mamme in gravidanza e con figli 0–6 anni
- Bambini 0–6 anni
- Minori stranieri non accompagnati
- Donne migranti

Indiretti:

- Famiglie
- Operatori sociali
- Comunità locale
- Imprese coinvolte

6. Impatto atteso

- Aumento accesso ai servizi
- Miglioramento integrazione linguistica
- Riduzione isolamento sociale
- Maggiore occupabilità dei MSNA
- Rafforzamento cooperazione internazionale tra città
- Crescita cultura dei diritti e della cura



SEZIONE 5 – TEMPIO CREATIVA, CITTÀ E TERRITORIO

PRINCIPIO CHIAVE DI VISIONE

La cultura non è, e non deve essere, un lusso per pochi: è un motore indispensabile per la vita della città e del suo territorio, per la prosperità della civiltà in senso più ampio. In ogni campo, una città che offre è una città che riceve. Il concetto “sinergia” è fondamentale: una danza collettiva di settori e aspetti che si muovono insieme, creando un tessuto vivo, dinamico e produttivo, in cui la cultura non sia un semplice petalo del fiore, ma il pistillo ricco, denso e nutriente da cui tutti possano attingere per prosperare; una dinamo che possa portare in movimento i settori vicini in modo collaterale e naturale. Quando molti, tra i cittadini tempiesi, porranno obiezioni che potrebbero contrapporre alle proposte di investimenti sulla cultura - secondo il principio collettivo di “togliere a uno, per dare all’altro”, gli si spiegherà che:

*“La cultura è l’economia del domani; è il collante che impedisce a un Comune di diventare un semplice dormitorio/colonia di lavoratori e operai o solo uno snodo urbano transitorio. Ed è proprio l’investimento sulla **Città Creativa** che crea un tessuto rinnovato, vitale, dinamico, che porta il circolo dell’economia locale e all’acquisizione di ulteriori risorse di cui la comunità beneficia. Puntare su ciò che si ha di buono per ripartire da uno stallo pluridecennale, **quindi sul Carnevale (istituzione storica), sul Teatro (patrimonio storico) e sullo Sport (risorsa sociale e culturale)** è il primo passo per potersi aprire a prospettive nuove e inedite, per Tempio, il suo territorio e la Gallura. Una comunità motivata, ispirata, rivitalizzata dalle iniziative sociali, culturali e gaudenti, è una comunità che ha meno inflessioni verso il degrado, la devianza e l’esodo e acquisisce, nel tempo, un’accelerazione verso l’adesione consapevole e condivisa alla cittadinanza attiva. Infine, nessun aspetto della vita della città può permettere di trascurare l’altro: ogni settore dovrà ricevere attenzioni e cure specifiche da parte dell’Amministrazione, senza per questo penalizzare nessuno degli anelli della catena.”*



1. OBIETTIVI E FUNZIONI COLLATERALI.

La “missione” del programma di rinnovo culturale.

- Rendere la **cultura fruibile e accessibile** al pubblico di ogni età, estrazione sociale, livello culturale.
- Creare **una sinergia tra forze delle economie locali, progettualità, creazione di opportunità lavorative e crescita culturale** che si diramino da Tempio verso le Isole amministrate: Nuchis, Bassacutena e San Pasquale, capace di contribuire allo sviluppo culturale della Gallura.
- **Rivitalizzare i settori paralizzati della città creativa** esistenti ma in stato di abbandono o di incuria (teatro, cinema, officine artistiche, botteghe artigiane locali, festival etc.).
- **Rieducare e coinvolgere la fascia giovane della cittadinanza verso la creatività attiva e produttiva** (tenendo conto della ormai sempre più marcata importanza per adolescenti e giovani adulti di sentirsi integrati e “protagonisti” nel tessuto sociale, culturale e imprenditoriale e quindi stimolati da istituzione di borse di lavoro, di studio e di esperienze di scambio culturale all'estero).
- Dare una **nuova identità e vitalità alla città periferica**, sviluppando un concetto di **città “a fiore”**, con un centro vitale da cui si irradiano iniziative che coinvolgono e animano i rioni e i quartieri più periferici, selezionando con accuratezza le risorse più direttamente interessanti (solo a titolo di esempio, il rione Mantelli, più facilmente collegato al Limbara tramite l'ingresso/uscita stradale per la montagna, può essere individuato come polo urbano per le iniziative legate alla montagna stessa, e così via) senza dimenticare le comunità e il territorio di NUCHIS, BASSACUTENA e SAN PASQUALE (Cfr. *supra*).



- Ripercorrendo la storica tradizione artigiana di Tempio Pausania, **richiamare nell'area urbana, extra urbana, polo produttivo (ex ZIR) comprese le Frazioni, tutti quegli artigiani che possano finalmente tornare a mettere a disposizione le proprie arti e mestieri**, coadiuvando tale progetto alle realtà presenti sul territorio che sfrutteranno i loro servizi e le loro opere.

Obiettivo primario: rivitalizzare le vie del centro storico grazie a partenariati con l'Ente Locale tramite accordi bilaterali legati alla disponibilità degli spazi da parte del Comune per favorire la nascita di un **"Centro Naturale delle Arti e dei Mestieri"** con agevolazioni e aiuti in esenzione rivolto ai residenti con obiettivo strategico: ri-popolamento della Città e delle botteghe nel Centro storico.

2. LA "QUESTIONE GIOVANI": SINERGIA SOCIALE E CULTURALE

C'è una tematica che è sempre stata sulle bocche delle precedenti Amministrazioni, ma che bisogna affrontare con onestà brutale: **lo spopolamento e la decadenza dello stile di vita** dei membri più giovani della nostra comunità.

Nonostante l'**esodo dei cittadini** coinvolga un po' tutte le età della fascia media, quella di età compresa tra i 10 e i 19 anni vive uno stato di forte **"senso d'abbandono"**, denunciato con sempre maggiore evidenza dal **decadimento delle strutture e delle iniziative** a loro dedicate, dello stile di vita sempre meno orientato alla progettualità e più alla **mondanità becera** e alla **microdelinquenza** sempre più diffusa, specialmente ai danni di strutture pubbliche.

Se gettiamo uno sguardo più concreto, dobbiamo evidenziare che:

- Tempio Pausania è passata **da 14'300 abitanti nel 2005 a circa di 13'122 nel 2025**, ovvero un'emorragia demografica di circa **1'100 cittadini emigrati**; i dati aggiornati del gennaio 2026 indicano una diminuzione



che raggiunge i **12'967 abitanti** (nell'arco temporale compreso tra il 2024 e l'anno corrente).

- **L'età media sfiora oggi, in modo allarmante i 49 anni**, considerando che il numero di giovani tra i 18 e i 34 anni si aggira intorno ai 2100, che tuttavia sono spesso residenti "fantasma", ovvero registrati anagraficamente a Tempio, ma domiciliati altrove per studio e lavoro.
- Secondo il dato aggiornato 2024, Tempio, ha perso circa 116 abitanti in un solo anno; si tratta di una stima allarmante di **1 solo nato ogni 3 morti**.

Questi dati sono il risultato di una commistione di fattori, partendo dalla **crisi del settore sanitario** (la chiusura dei reparti capillari e più importanti - come quello Neonatale - del nostro Ospedale è stato già un primo forte scossone sociale di sconforto); si passa poi attraverso la **scarsità di offerte lavorative** (una città criogenata dove si perdono servizi è una città dove non si investe, creando un uroboro di perdite e decadimento); inoltre, ad aggravare, l'**assenza di alternative all'Università**, come corsi professionali autorevoli per artigiani, professionisti di settore e così via.

Quello che la nuova Amministrazione propone, per prima cosa, è il **rinnovo della vita sociale, culturale dei giovani**, con una fascia che oscilla da "12" a "+99" proprio sull'aspetto apparentemente superfluo e banale della socialità-mondanità, l'Amministrazione è chiamata a dare risposte per dare voce, vita e una via di sana espressione di talenti di tutte le età che esigono spazi ricreativi, ludici, di socializzazione, creativi.

Bisogna ri-orientare risorse e sforzi intellettuali per fornire alternative valide e non impregnate di intellettualità autoreferenziale, sterile, impolverata, tenendo conto dei dati alla mano e della cruda verità: **la cultura, per le fasce moderne, non va di moda**; va saputa, dunque, offrire in modo nuovo e non obsoleto e priva di sfondi paternalistici.



Sarà fondamentale inondare la Città e tutto il territorio amministrato di un senso di appoggio cooperativo da parte della nuova Amministrazione Comunale: il Comune dovrà essere il miglior socio e alleato della nostra bella GIOVENTÙ che desidera investire in una start-up, in un progetto, in un evento

IL COMUNE COME FACILITATORE E ALLEATO

A tal proposito la nuova Amministrazione affronterà il tema TEMPIO CREATIVA: Città e Territorio dal punto di vista patrimoniale, di programmazione diretta ed indiretta e di *governance*.

- **Censimento** e stato dell'arte del patrimonio culturale immobiliare, materiale ed immateriale pubblico e privato: Parco Rinaggiu – Arena – Parco inclusivo – San Giorgio; Palazzina Comando; Area Parco San Lorenzo; Fonte Nuova; Officine Carnevale; Teatro Carmine e Scolopi; Parco delle Rimenbranze; Ex Biblioteca civica; Area Parco Grandi; Stazione Ferroviaria; Centro Congressi e Foresteria Stazione Sperimentale Sughero; Istituto Euromediterraneo (IEM-ETS); Organica – Curadureddu; immobili Limbara e base Nato.
- **Poli Culturali**
- **Governance**



3. POLI CULTURALI PRIMARI

Creatività, socialità, cooperazione e investimenti sulle nuove tecnologie e sul fattore umano, accompagneranno ogni aspetto progettuale dei principali poli di sviluppo per la cultura, lo spettacolo e la creatività cittadina:

- Polo Spettacolo e Animazione (comprensivo delle iniziative teatrali, spettacoli all'aperto, itineranti, festival, eventi estemporanei etc.)
- Polo Carnevale (Cittadella del Carnevale e iniziative connesse)
- Polo Sportivo (Censimento, ampliamento, rinnovo delle strutture esistenti, programmazione e nuova *governance*)

3.1 POLO SPETTACOLO e ANIMAZIONE.

(Programmazione a gestione diretta)

Residenze Artistiche Diversificate: per incoraggiare e sostenere la crescita dell'attività del Teatro e delle altre iniziative culturali cittadine (spettacoli pubblici, esposizioni, festival etc.), Tempio può creare delle vere e proprie **"Oasi d'Arte"**: esattamente come la **promozione delle foresterie** per lavoratori pendolari o di passaggio temporaneo che svolgono un servizio locale, il Comune promuove compagnie d'arte, artisti singoli, professionisti dello spettacolo e del campo, ospitandoli **in strutture ricettive create appositamente per accogliere lavoratori del settore** (completi di aree lavoro, poli laboratoristi, aree verdi), a loro volta garantendo come pegno di scambio workshop gratuiti per i cittadini, laboratori didattici nelle scuole, anteprime gratuite di spettacoli etc.

Questo tipo di iniziative hanno già un comprovato **effetto rigenerativo urbano e sociale**, come dimostrano casi noti sperimentati e di successo nella penisola. Una dimensione come questa rigenera il tessuto urbano e sociale con cultura viva, condivisa, partecipata; limita i consumi destinati al settore, **anima la città**



nell'alta e nella bassa stagionalità, generalmente meno densi di questo genere di eventi. La diversificazione sarebbe un ulteriore incentivo: creare delle - appunto - "oasi" per under e over 35, contribuirebbe a creare un ambiente invitante, eterogeneo ma al contempo idoneo per le fasce d'età che condividono visioni, interessi e abitudini diverse; questo, non escludendo la fondamentale prospettiva dell'integrazione tra generazioni, fondamentale per le contaminazioni artistiche e la creazione di un flusso sano di interscambio culturale ed esperienziale.

Teatro Diffuso: esperienze di workshop con professionisti, laboratori creativi, spettacoli itineranti (magari organizzati in un festival) dove gli artisti di teatro e arti figurative si esibiscono in vari luoghi del centro cittadino, come ville, palazzi storici, corti private, incrementando sia la vitalità culturale della città, sia aprendo le porte di luoghi solitamente isolati dal pubblico o chiusi per la maggior parte dell'anno.

Teatroterapia: utilizzo delle attività laboratoriali teatrali a mediazione corporea e di spontaneità per educare alla percezione; migliorare il rapporto con se stessi; far emergere il proprio potenziale umano. Formazione. Laboratori. Istruzione. Eventi.

Danzacreativa e Danzaterapia: percorsi di spazio – tempo – musica – mente-corpo. Esplorazione del movimento, della creatività e del benessere psicofisico

Biglietti "Sospesi": idea già diffusa in vari comuni italiani ed europei, ovvero l'istituzione di un fondo comunale che permetta l'accessibilità alla vita culturale per tutti.

"Il Giudicato di Gallura", partiamo da Dante e dal Conte Ugolino



“Concorso Bernardo De Muro - Largo ai giovani”, concorso su scala Europa - Mediterraneo, pensato per dare voce e visibilità alla nuova generazione del canto lirico.

“Rassegna Gavino Gabriel”

“Premio Franco Fresi” dedicato al poeta gallurese e alle sue relazioni con la Corsica e non solo

“Ezio Bosso e la Sardegna”

“La Città Incantata, La Valle Incantata, La Montagna Incantata”

Festival di Animazione & Biennale del Fumetto

“Albert Einstein & Marie Curie”, oltre le onde gravitazionali, un contributo all’ET Sardinia.

“Nuchis, l’Unico Borgo Divino”, progetto culturale legato alla spiritualità del luogo, alla sua storia, al suo spirito di accoglienza, pace e riconciliazione.

“Bassacutena, la Via di Garibaldi e non solo ...”

“Due Comunità un solo San Pasquale di Baylon” programmazione ed eventi dal 16 maggio ...

“Sant’ Isidoro” ... apertura eventi a Tempio dalla prima settimana di settembre e chiusura a San Pasquale ultima settimana di settembre.

“La Cantina Sociale Gallura” storia e rilancio di una Comunità



Programmazione a gestione indiretta e partenariato rinnovato e pluriennale con la nuova Amministrazione

Faber Festival

Festival Internazionale del Folklore Isa Bionda

Bookolica Festival

3.2 POLO CARNEVALE - CITTADELLA DEL CARNEVALE E SINERGIA TRA RESIDENZE ARTISTICHE, SCAMBI CULTURALI E LAB ANNUALI.

“Carrasciali Timpiesu”, il RE degli eventi culturali a Tempio, punta di diamante degli eventi in Città. La nuova Amministrazione aprirà un nuovo e rinnovato processo di integrazione delle frammentate associazioni e realtà esistenti che attraverso un processo partecipato ed inclusivo (di co-programmazione e co-progettazione) diventano parte attiva alla creazione, direzione e gestione dell’evento. Un unico Ente sarà capace di garantire la più ampia-trasparente partecipazione al fondo, collettivo e egualitario, dove tutti possono beneficiare in modo equo e regolamentato alle risorse assegnate. Questa operazione ha una finalità: **incoraggiare l’evoluzione di tecniche creative innovative** e organizzative, dal momento che - con pari strumenti - ogni partecipante è messo nelle condizioni pratiche di poter investire, stimolandone la creatività e una visione più ampia, compartecipata e attraente del Carnevale e degli eventi correlati e complementari. Tra gli eventi paralleli più significativi: la **“SEI GIORNI”** canti e balli in maschera. La nuova Amministrazione segnerà un cambio di passo anche nella individuazione-realizzazione di una sede stabile e sicura capace di ospitare – oltre gli eventi del Carnevale Tempiese - concerti, musical, altri eventi di carattere culturale, sportivo e attrazioni private: Annual Meeting, convegni ecc., che necessitano di spazi interni (capienza seduti: 2500 posti) ed esterni.



Cittadella del Carnevale (*Modello Putignano/Viareggio*): dato lo storico e consolidato valore culturale, economico e sociale della tradizione del Carnevale Tempiese, la nuova Amministrazione crea le condizioni per fondare una vera e propria “Cittadella del Carnevale” dove **istituire laboratori permanenti durante l’anno solare per maestri carristi** (locali, nazionali e stranieri, collegandoci così al concetto di residenza artistica prima espresso e di scambio interculturale), **maestri della cartapesta** e delle **tecniche d’avanguardia** per la lavorazione dei materiali plastici e degli allestimenti scenografici, **professionisti del costume e della sartoria** teatrale etc.

Questo progetto gravita intorno al concetto di “sinergia”: le risorse investite dalla nuova Amministrazione per il Carnevale nella globalità dei suoi elementi costitutivi, sono pensate per essere reintegrate attraverso la rivitalizzazione capillare dell’economia della città e delle sue strutture da parte di professionisti, del “**turismo collaterale**” (non esclusivo dei soli e riduttivi 6 giorni delle sfilate, ma durante l’arco dell’anno solare attraverso le varie iniziative laboratoriali e formative) e delle iniziative pubbliche collegate.

Officine delle Arti e dei Mestieri - *Laboratori permanenti della Cartapesta, della Scenografia e del Costume, della Produzione Musicale e Video:*

viaggiando sull’incentivo comune del Carnevale come fucina generale, la creazione di questi laboratori e workshop è finalizzata all’**incoraggiamento dello sviluppo di attività artigianali** direttamente collegate non solo al microcosmo del Carnevale, come l’arte della cartapesta, le nuove tecnologie di scultura digitale e 3D, la sartoria settorializzata per i costumi storici e del Carnevale, ma anche alle produzioni per il teatro e i nuovi mezzi di comunicazione (social network, televisioni e radio locali), allestimenti per eventi locali e territoriali, dove l’Officina diventa un **punto di formazione, professionalità e investimento** anche per i Comuni del territorio; questo genere di iniziativa è rivolta a tutte le età (opportunamente orientate grazie a un piano attuativo ben studiato e organizzato) e promuove la cultura, ampliando collateralmente il bacino di professionisti dei diversi settori nell’arco



di medio-breve termine (realisticamente tra i 2 e i 5 anni possono già essere al lavoro numerosi nuovi professionisti la cui formazione continua nel tempo, ma che possono già essere inseriti nel mondo del lavoro e in iniziative concrete). La correlazione di tutti i mestieri col Carnevale, inoltre, potrebbe essere la chiave di volta per il coinvolgimento diretto ed efficace delle fasce d'età comprese tra i 12 e i 20 anni, età 12-16 anni, che registra il più alto abbandono scolastico, e nel complesso risulta la fascia più restia e difficile da integrare nel tessuto culturale cittadino.

3.3 POLO SPORTIVO

Censimento del patrimonio pubblico e privato in Città e Isole amministrate (Campi, spazi, edifici, aree estese: Manconi; DeMuro; pista motocross; bocciodromo Mantelli e San Lorenzo; parco inclusivo; campetti rionali e parrocchiali; ecc.)

Censimento delle Associazioni sportive in città e nelle Isole amministrate
Ristrutturazione – Ottimizzazione e rinnovo delle strutture esistenti.

Attuazione del principio UNIVERSAL DESIGN e/o DESIGN FOR ALL

Nuova Governance in PPP e/o in PSPP

Dalla Cittadella dello Sport

Alla Accessibilità Universale degli spazi e delle discipline

Programma SPORT a Scuola

Programma SPORT per tutti da anni “1” a “+99” promuovere lo sport come cura, inclusione sociale, interculturale e universale.

Programmazione Eventi sportivi tutto l'anno, in particolare stagione estiva, tornei a valenza regionale, nazionale e laddove possibile internazionale.

3.4 IDEE COLLATERALI E IN PARTENARIATO TRA AMMINISTRAZIONE E PRIVATI, ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI.

Tracce di progetto aggiuntivi inerenti in modo diretto o indiretto al Settore Cultura e Spettacolo in PPP e PSPP



- **Biennale del Design Ambientale:** l'acqua, la pietra, il sughero e il vento diventano protagonisti assoluti di una esposizione isolana e di respiro nazionale/internazionale, che richiama artisti visuali, designer, architetti, musicisti, scultori, grafici e videomaker da tutta l'isola, per omaggiare lo spirito della Sardegna (in particolare della Gallura) e dei più importanti elementi naturali di cui l'isola dispone, che fungono da elementi integranti delle opere. Attraverso questa iniziativa, Tempio, la Città e il territorio, viene ulteriormente ricollegata alla dimensione territoriale Gallura-Isola/e, sotto un profilo culturale e sociale fondamentali per il ripristino della linfa della città.
- **Biennale dell'Animazione e del Fumetto**
- **Polo Universitario** complementare al PoloUniOlbia, azioni di collegamento e collaborazione attiva con l'Istituto Euromediterraneo e Università Pontificia, attraverso Corsi di Studi Universitari, di Alta Formazione, Cooperazione Internazionale e Diritto allo Sviluppo; Professionalizzanti e Specializzanti in generale.
- **Promozione di percorsi escursionistici, safari fotografici naturalistici, creazione dei "le Vie dell'Acqua"** (esperienza escursionistica, ricreativa e di benessere), delle aree collegate alla dimensione esoterico-energetica (di grandissima attrazione per turisti interni ed esterni all'isola) che colleghi in modo capillare la Città e il territorio al Monte Limbara.
- **Museo Organica** a Curadureddhu, struttura che crea un connubio tra l'arte ambientale, la montagna e la città, realizzandone il potenziale inespresso, migliorandone le condizioni strutturali, ampliandone le attività e rendendone fruibili i servizi e le iniziative per tutto l'anno.
- **Opere di Pinuccio Sciola**, disseminate per la Città, ricollocazione e valorizzazione.



- **La Cantina Sociale Gallura** storia e rilancio di una Comunità sociale
- **Creazione di servizi di trasporto a basso costo** che vengano messi a disposizione dal Comune per turisti e residenti che desiderino raggiungere in modo comodo le attrazioni locali esterne all'area urbana di Tempio e le Frazioni (come il Museo Organica di Curadureddhu, le Fonti, il Nuraghe Majori e l'area archeologica in generale, Vallicciola – Monte Limbara; San Pasquale-Bassacutena-Nuchis).
Nell'ottica di una riqualificazione urbana delle periferie, la stessa operazione sarà volta all'integrazione di navette supplementari ai servizi già esistenti che collegano il centro alle aree periferiche.
- **Auditorium e Centro Congressi della Sperimentale del Sughero**, PSP, fondamentale e strategico nell'ottica di un grande ampliamento del contesto culturale, sociale di Tempio Pausania, che ritornerebbe a diventare un'autorità culturale riconosciuta sul territorio con spazi idonei e accoglienti per convegni regionali, nazionali ed internazionali.
- Ripristino dei locali delle **Ex-Terme di Rinaggiu** e dell'**Ex-Biblioteca Comunale**, nell'ottica della necessità di locali che ospitino una o più delle realtà nascenti (dalle residenze artistiche, agli spazi laboratoristi, alle aree destinate allo spettacolo)
- **Palazzo Sanguinetti**, centro di Rappresentanza e Tavoli di Cooperazione dell'Amministrazione
- **Café Gabriel** – Casa Gabriel... non solo... Rassegna Gabriel
- **Agnata De André** PSPP Partenariato Strategico Pubblico Privato per la "valorizzazione artistica" del sito ambientale.
- **Creazione di servizi di trasporto a basso costo** che vengano messi a disposizione dal Comune per turisti e residenti che desiderino raggiungere in modo comodo le attrazioni locali esterne all'area urbana di Tempio e le Frazioni (come il Museo Organica di Curadureddhu, le



Fonti, il Nuraghe Majori e l'area archeologica in generale, Vallicciola – Monte Limbara; San Pasquale-Bassacutena-Nuchis).

Nell'ottica di una riqualificazione urbana delle periferie, la stessa operazione sarà volta all'integrazione di navette supplementari ai servizi già esistenti che collegano il centro alle aree periferiche.

- Accordi di partenariato e coinvolgimento attivo degli **esercenti e gestori di locali pubblici** per attivazione di **iniziative di animazione territoriale** e collaborazione nel **mantenimento e incremento del decoro urbano** (*ad esempio, concorsi che offrano come premio sgravi fiscali dalle tasse comunali*).
- **SISTEMA BIBLIOTECA TEMPIO - CITTÀ E TERRITORIO**
Un progetto a parte sarà dedicato al sistema bibliotecario della Città e delle Frazioni.
Potenziamento e rinnovamento, anche in chiave tecnologica, della biblioteca comunale, coinvolgendo le biblioteche: Diocesi Tempio Ampurias IEM/ETS; Biblioteca tematica SSS; la Nuova Biblioteca Giuridica. Nel progetto le associazioni socioculturali operanti sul territorio, affinché diventi un vero centro di produzione e diffusione culturale.
- Valorizzazione della multiculturalità presente a Tempio promuovendo incontri e momenti di confronto fra le specificità delle singole culture per favorire l'integrazione attraverso il dialogo linguistico, le espressioni artistiche e letterarie, le letterature comparate.
- **VERSO PATRIMONIO UNESCO** Valorizzazione e riscoperta dei numerosi siti archeologici presenti nel territorio, in parte in stato di abbandono, incentivando e valorizzando anche i siti attualmente oggetto di maggior interesse quali il Nuraghe Majore.



SEZIONE 6 – TEMPIO CITTÀ, CON DIGNITÀ GIUSTIZIA E LIBERTÀ

Il Tribunale di Tempio Pausania rappresenta uno dei casi più emblematici della distanza tra lettura puramente amministrativa degli uffici giudiziari e realtà concreta dei territori. Secondo la pianta organica, l'ufficio dovrebbe contare 15 magistrati giudicanti (compreso il Presidente) e 7 magistrati requiranti (compreso il Procuratore). Numeri che, astrattamente considerati, potrebbero far rientrare Tempio tra gli uffici giudiziari minori destinati – secondo alcune ipotesi di razionalizzazione sostenute anche in sede associativa dei magistrati a essere soppressi e accorpati.

Occorre, tuttavia, guardare i dati reali per comprendere quanto questa lettura sia fuorviante. I numeri ministeriali e di Consiglio superiore della magistratura mostrano un carico di lavoro estremamente elevato e una capacità di definizione significativa (riguardo alla capacità di definizione: i numeri del PNRR, in proposito, danno atto di una riduzione del *disposition time*– tempo medio prevedibile di definizione dei procedimenti – nel settore pari all'81,7%, tra i più alti in Italia [si è passata da una durata media di un processo penale nel 2.825 giorni nel 2019 a 517 giorni del 2022] e anche nel settore civile, a partire dal 2022, si è invertita la tendenza.

I dati, è utile evidenziare, vanno letti in relazione alla dimensione territoriale. In questo senso, il **Tribunale gallurese – forse occorre parlarne in ottica provinciale – è il terzo tribunale della Sardegna**, con dati destinati a crescere in quanto trainati dall'area Olbia-Arzachena e dal peso economico della Costa Smeralda. È quest'area a generare un contezioso civile, commerciale e penale (legato alla trasformazione economica del territorio) che è destinato a incrementarsi di pari passo con il crescere della dimensione demografica e di insediamento abitativo di quelle zone. I dati delle vendite immobiliare nelle procedure esecutive – pubblicati anche di recente su L'Unione Sarda – danno atto che in Sardegna, nel 2025, sono stati censiti 2.083 lotti, per una base d'asta complessiva superiore a 410 milioni. A guidare la classifica è Arzachena con oltre 63,8 milioni distribuiti su 80 lotti, seguita da Olbia con 39 milioni e 150. Solo dopo seguono Cagliari e Quartu. Il settore è trainato dal residenziale e dai lotti edificabili, ma testimonia chiaramente la vivacità del territorio (con i



conseguenti problemi di carico penale conseguente). Sempre il dato delle aste offre un indizio importante: nel 2022 sono stati venduti beni per 54.000.000 euro, a fronte delle vendite di 27.000.000 euro di Sassari. La dinamicità del territorio comporta flussi in entrata (nel settore civile e penale) che in numeri assoluti sono oltre la metà di quelli di Cagliari, ma pro-capite, per singolo giudice, nettamente maggiori (segno, appunto, dell'inadeguatezza della pianta organica).

Per questo il **Tribunale gallurese** non appare come un presidio periferico da mantenere per mere ragioni simboliche e identitarie: i dati dimostrano che dovrebbe essere considerato **il terzo polo giudiziario della Sardegna**, accanto a Cagliari e Sassari: un ufficio strategico, inserito in una delle aree più dinamiche del Mediterraneo, il cui ridimensionamento rischierebbe di produrre effetti gravissimi sull'effettività della giurisdizione.

Il problema, per un'amministrazione comunale, è di immaginazione: come pensare il tribunale della Gallura? Ossia, ferma la competenza nazionale in materia, quale risposta deve arrivare dal territorio? Ragionare in termini puramente cittadini o in ottica di sistema almeno provinciale? Nel frattempo, quali servizi può offrire il Comune per garantire la miglior fruibilità di un Tribunale che prevalentemente è al servizio di territori e utenti di un'area ben più vasta?

La nuova Amministrazione ha le idee ben chiare. In primo luogo, dobbiamo parlare di **Sistema Giudiziario Provincia Gallura, ossia rafforzare Tempio come polo amministrativo, culturale e di alta formazione in Gallura** che vede: **Tempio**, sede del Tribunale, della Procura e della Conservatoria, con un decentramento delle funzioni statali e regionali attraverso l'ottimizzazione e il potenziamento degli sportelli attivati nelle sedi di **Uffici di Prossimità della Giustizia** con sede ad **Olbia** e **La Maddalena**.

La nuova Amministrazione lavorerà attivamente per su tre livelli:

1. Cittadella Giudiziaria

Livello Infrastrutturale materiale e immateriale



- a. Rivendicare i collegamenti ottimali relative alla viabilità Tempio – Olbia e Tempio - Sassari;
- b. Rigenerazione urbana al fine di assicurare sedi dignitose agli uffici giudiziari e ai servizi ad essi collegati, come spazi per mediazione civile e servizi legali.
- c. Garantire servizi e supporto al personale amministrativo e ai magistrati: *Housing* e altro;
- d. Migliorare l'accesso alla giustizia per i cittadini della Gallura;
- e. Ridurre i costi logistici e tempi procedurali;
- f. Giustizia digitali (processo telematico, sportelli online, ecc.)

Focus: Istituto Penitenziario "P.PITTALIS" – Nuchis

Focus: Casa Circondariale "La Rotonda".

2. **Biblioteca Giuridica Pubblica** L'iniziativa si inserisce nei principi costituzionali di cui agli artt. 3, 9 e 97 della Costituzione (uguaglianza, promozione della cultura e buon andamento della Pubblica Amministrazione).

Finalità: garantire accesso gratuito alla conoscenza giuridica. Supportare studenti, professionisti e cittadini. Promuovere la cultura della legalità.

Struttura:

Archivio giuridico cartaceo e digitale

Accesso a banche dati normative e giurisprudenziali

Sale studio e spazi coworking

Area dedicata all'educazione civica per le scuole di ogni ordine e grado

Valore territoriale:

La biblioteca rappresenterà *un unicum* nella Gallura e per e un valore aggiunto per il nord Sardegna, riducendo la necessità di spostamento verso altri centri, una biblioteca pubblica, aperta, viva, che non sia solo un luogo di studio ma uno spazio civico di confronto e crescita culturale.



Progetto Faro: “Law and Literature” (nuovo approccio umanistico: opere letterarie e testi giuridici)

3. Un Polo di formazione scolastica, professionale e alta formazione

Formazione scolastica: rafforzamento dell’educazione civica

Collaborazione con istituti superiori e università

Formazione continua LLL

Laboratori e programmi strutturati pluriennali

Obiettivo strategico:

Contrastare lo spopolamento giovanile, creare opportunità locali e di qualità, collegare scuole e Università capaci di creare una filiera formativa concreta e completa, partendo dagli studenti e dalle studentesse che iniziano il loro percorso, fino ai giovani professionisti che scelgono di restare – o di tornare

Il punto centrale è proprio questo: creare opportunità reali sul territorio e **assicurare ai nostri giovani il diritto di restare** nella nostra Terra Madre.

Oggi troppi giovani sono costretti a partire. E partire non deve essere una scelta obbligata, ma una possibilità pari a quella di restare. Se si vuole invertire questa tendenza si deve investire in progetti strutturali, non in interventi frammentati. Questo progetto rappresenta esattamente questo tipo di investimento.

Dal punto di vista urbano, l’obiettivo è chiaro: rigenerare non consumare.

Riqualificare aree esistenti, restituirle alla città, creare spazi pubblici vivi, accessibili e sicuri.

Dal punto di vista sociale: parliamo di coesione. Di una Comunità che investe nella legalità, nella conoscenza, nella crescita collettiva.

Dal punto di vista economico: parliamo di lavoro e attrattività. Non solo durante la realizzazione, ma nel lungo periodo, studenti, professionisti, servizi, attività che si sviluppino intorno ad un Polo di questa portata.



SEZIONE 7 – GOVERNANCE

Gli interventi proposti di sviluppo urbano, programmati sull'intero territorio comunale di Tempio Pausania trovano, fin da ora, nella fase residuale della programmazione UE-IT-RAS 2021-2027 gli strumenti finanziari adeguati (Fondi o programma di investimento comunitario, nazionale o regionale), dei quali il Comune risulterà potenziale Beneficiario. Alcuni interventi specifici potranno essere inseriti in un più ampio quadro strategico complementare con altri ambiti e/o progetti di sviluppo urbano in fase di pianificazione/attuazione sul territorio, in particolare a valere sulla nuova programmazione UE-IT-RAS 2028-2034 in fase di negoziazione.